

Indicazioni per la stesura della tesi di laurea

a cura di Tonello Maurizio, PhD

1. Premessa

Appare utile fornire indicazioni di carattere generale al fine di organizzare nella maniera più corretta il lavoro di redazione della tesi di laurea.

Durante il primo incontro con il docente, che dovrà avvenire con congruo anticipo rispetto all'ipotetica sessione di laurea scelta per la discussione della dissertazione (l'incontro dovrà avvenire comunque almeno 4 mesi prima rispetto alla sessione scelta), viene richiesto di proporre uno o più argomenti su cui improntare il lavoro di redazione della tesi. In quella sede si dovrà presentare in forma scritta uno schema di carattere generale relativo agli argomenti proposti ed una bibliografia di massima.

Prima di ogni incontro con il docente si raccomanda di inviare il lavoro aggiornato via mail (con congruo anticipo) e richiedere un appuntamento per il ricevimento, al fine di poter dedicare il giusto tempo alle correzioni e alle indicazioni in ordine al lavoro da effettuare. Il file dovrà essere unico ed in formato “.doc” ovvero “.docx” e dovrà essere allegato ad un messaggio di posta elettronica. Non sono accettati altri formati o differenti forme di invio dell'elaborato, se non previo specifico accordo con il docente.

Si chiede di inviare l'elaborato con le seguenti caratteristiche:

- a) Una prima pagina di copertina con le indicazioni del titolo (provvisorio), del nome e del numero di matricola del laureando;
- b) Un indice (provvisorio) nella sua stesura aggiornata;
- c) La bibliografia di riferimento, anch'essa aggiornata all'ultima versione dell'elaborato.
- d) L'elaborato dovrà essere organizzato in capitoli, paragrafi ed sotto-paragrafi numerati ed ordinati, avendo cura di riportare tali indicazioni anche nell'indice;
- e) Ogni tabella, grafico o immagine presente nel testo dovrà necessariamente avere in calce un riferimento didascalico con una numerazione univoca per un diretto richiamo nel testo (es. Tab. nr. 1, *titolo della tabella.*)
- f) Formato del testo:
 - i. Rientro per ogni paragrafo 1 cm;
 - ii. Almeno 2,5 cm per ciascun margine del foglio (superiore, inferiore, sinistro, destro);
 - iii. Interlinea non inferiore a 1.15 e non superiore a 2;
 - iv. Numerazione delle pagine preferibilmente centrato a piè pagina.
 - v. Il testo dovrà essere giustificato e **non** allineato a sinistra, destra o centrato.

Si consiglia anche di:

- a) Evitare l'uso del sottolineato e del grassetto nel testo se non per indicare titoli di capitoli e/o paragrafi;

- b) Utilizzare il corsivo per le parole in lingua straniera e per il latino;
- c) In caso di elenchi è bene utilizzare le lettere ovvero i numeri (è da evitare nel limite del possibile l'uso dei simboli).

E' importante ricordare di evitare frasi o testi oltremodo schematici.

E' buona norma redigere la dissertazione in maniera quanto più articolata nella forma, avendo cura dell'ortografia, della sintassi e della grammatica. Non è ammesso l'uso di costrutti gergali, e dialettali.

2. Le fonti bibliografiche

Le fonti bibliografiche o le fonti di altra natura rappresentano la colonna portante di un buon elaborato accademico. Denotano un attento lavoro di ricerca, di analisi e di sintesi, caratteristiche imprescindibili in una dissertazione di laurea.

Nel caso in cui si debbano riportare interi passaggi di un testo, di un documento, di un articolo, all'interno dell'elaborato, tali passaggi dovranno essere in corsivo e racchiusi tra virgolette tipografiche «...» (se non presenti sulla tastiera, le virgolette si ottengono, nella maggior parte dei sistemi operativi o degli editor di testo, usando la combinazione di tasti: [Alt 1] per « e [Shift Alt 1] per »).

Esempio:

«Questo testo, riportato da una fonte esterna, deve essere in corsivo, racchiuso tra virgolette tipografiche e deve riportare nota con richiamo alla fonte »¹.

Le fonti devono obbligatoriamente essere riportate con nota a piè pagina ogni qualvolta vengono utilizzate o richiamate nel testo. Le stesse poi dovranno comparire in maniera organizzata all'interno della bibliografia conclusiva.

La nota deve essere riportata sempre al termine del periodo, prima del punto o di altro eventuale segno di interpunzione, mai dopo.

E' bene far presente come la "nota a piè pagina" non debba rappresentare esclusivamente il rimando ad una fonte, ma dovrebbe essere articolata ed avere una sua funzione descrittiva o esplicativa di eventuali concetti che, posti nel testo principale dell'elaborato, potrebbero appesantire il discorso e rendere il periodo eccessivamente articolato.

Nel caso in cui all'interno del medesimo periodo si facesse riferimento ad una o più fonti, l'indicazione della nota o delle note dovrà comparire o al termine del periodo, ovvero nella posizione in cui la fonte stessa viene richiamata:

Esempi:

1) periodo con nota riferibile ad una sola fonte¹.

2) periodo con i riferimenti¹ a più fonti².

Nel caso in cui si faccia riferimento alla stessa fonte più volte nel testo dell'elaborato, risulta necessario riportarla in nota ad ogni richiamo.

2. 1 Citazioni delle fonti

Vengono qui riportate alcune indicazioni da seguire per una corretta citazione delle fonti utilizzate per la redazione dell'elaborato. Si raccomanda di fare attenzione all'uso delle maiuscole, del corsivo, per indicare il titolo dell'opera; e della posizione dei vari "campi" che dovranno necessariamente essere presenti.

1. Monografia redatta da un solo autore:

N. Cognome, *Titolo dell'opera in corsivo*, Editore, Luogo, Anno di Edizione.

2. Monografia redatta da più di un autore

N. Cognome1-N. Cognome2, *Titolo dell'opera*, Editore, Luogo, Anno.

3. Opera collettanea in presenza di un curatore (attenzione all'uso del corsivo):

N. Cognome del Curatore/i (*a cura di*), *Titolo dell'opera*, Editore, Luogo, Anno.

4. Opera collettanea in assenza di curatore:

AA.VV., *Titolo dell'opera*, Editore, Luogo, Anno

5. Contributo di un autore presente all'interno di un'opera collettanea:

N. Cognome dell'Autore, *Titolo del contributo*, in N. Cognome del Curatore/i (*a cura di*), *Titolo generale dell'opera in corsivo*, Editore, Luogo, Anno di Edizione.

6. Articolo presente all'interno di una rivista

N. Cognome dell'Autore, *Titolo del contributo*, in *Titolo della Rivista*, Anno, Numero della Rivista, Editore se presente, Luogo se presente, p. (numero di pagina di inizio articolo) e ss.

7. Riferimento ad una fonte, documento, articolo, presente sulla rete *internet*

Nel caso ci si debba riferire ad una fonte presente sulla rete *internet*, oltre alle indicazioni di cui sopra (Autore, Titolo dell'opera, anno, etc. se disponibili) è bene riportare il *link* alla risorsa (url) oltre alla dicitura, "documento consultato in ultimo in data ____".

Appare pleonastico ricordare che per una dissertazione magistrale si dovrebbero evitare fonti non verificate quali, articoli anonimi, *forum*, enciclopedie o *wiki*, che non hanno carattere accademico o scientifico, a meno dover riferirsi a tali documenti per motivi di ricerca o di analisi.

8. Riferimento ad un manoscritto o ad un documento non edito

N. Cognome dell'Autore, *Eventuale Titolo del documento (ovvero indicazione sull'opera, es: dispense del corso di Tecniche investigative A.A. 2018-19)*, Anno, ogni altra indicazione riferibile a quel documento, pp. ___ e ss. (se presenti)

Le indicazioni di cui ai punti "1-8", sono da seguire nel caso ci si riferisca all'intera opera, documento, articolo.

Nel caso in cui si dovesse far riferimento ad una parte ben definita (paragrafo, capitolo, pagina, etc.) ovvero si riportano passaggi specifici dell'opera all'interno dell'elaborato, è necessario indicare la pagina esatta ovvero l'intervallo delle pagine che si richiamano:

N. Cognome, *Titolo dell'opera in corsivo*, Editore, Luogo, Anno di edizione, p. [num. di pagina].

N. Cognome, *Titolo dell'opera in corsivo*, Editore, Luogo, Anno di edizione, pp. [num. pagina iniziale e ss.].

2.2 Citazioni di opere già citate

Nel caso in cui l'opera dovesse essere citata più volte, si consiglia di utilizzare una notazione abbreviata, indicando il nome dell'autore, il titolo ed eventualmente la pagina o le pagine a cui ci si riferisce, come nell'esempio di seguito:

N. Cognome, *Titolo Opera, op. cit.*, pp. ___ e ss.

N. Cognome, *Titolo Opera, op. cit.*, p. ____.

Si consiglia l'uso di *ivi* o *ibidem* in particolari circostanze:

- a) *Ibidem* (in corsivo) si userà solo nel caso in cui la citazione si riferisca alla stessa pagina cui si è fatto riferimento immediatamente sopra.
- b) *Ivi* (in corsivo) si userà quando la citazione si riferisca allo stesso testo cui si è fatto riferimento immediatamente sopra.

3. Bibliografia finale

Si raccomanda di organizzare la bibliografia finale in ordine alfabetico, indicando prima il cognome e quindi l'iniziale del nome dell'autore, riportando l'opera per esteso evitando di inserire i riferimenti ai numeri delle pagine.

Nel caso di più opere dello stesso autore sarebbe opportuno organizzarle in ordine cronologico crescente.